

LE SFIDE DELLA TECNOLOGIA DIGITALE

GDB INDUSTRIA 4.0

Le super-agevolazioni prorogate a fine 2018 Da Valsabbina 20 mln



Le agevolazioni restano. Confermate per il 2018 le agevolazioni per sostenere l'innovazione nelle aziende

Detraibili anche le spese per la formazione Dalla banca finanziamenti con significativi vantaggi

L'anno che viene

BRESCIA. La Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga di un anno per super ed iper ammortamento. Questo significa - sottolinea una nota della Banca Valsabbina - che le imprese potranno godere del super-ammortamento al 30% (anziché al 40%) in relazione agli acquisti effettuati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018. Vanno però fatte alcune precisazioni: 1) sono esclusi i beni che beneficiano della precedente versione del maxi ammortamento; 2) esclusi anche i veicoli e mezzi di trasporto; 3) gli investimenti potranno essere effettuati entro il

30/06/2019 nel caso in cui l'ordine al fornitore sia accettato entro il 31/12/2018 ed entro tale data venga versato un acconto almeno del 20%.

Acquisti entro fine anno. Le imprese potranno godere dell'iper-ammortamento in relazione agli acquisti effettuati entro il 31 dicembre 2018 e potranno avvalersi della maggiorazione del 150% con riferimento agli investimenti in beni immateriali e strumentali effettuati nel periodo.

Qualora l'ordine al fornitore sia accettato entro il 31/12/2018 ed entro tale data venga versato un acconto almeno del 20%, gli investimenti potranno essere effettuati entro il 31/12/2019.

La salvaguardia. Con riferimento all'iper-ammortamento viene introdotta una clausola di salvaguardia secondo cui, qualora un bene oggetto di agevolazione venga ceduto prima del termine del periodo di ammortamento (e si verifichi un realizzo a titolo oneroso del bene), si potrà continuare a godere dell'agevolazione fino alla fine (purché nello stesso periodo d'imposta del realizzo venga acquistato un bene nuovo con caratteristiche analoghe o superiori a quello dismesso).

Se il costo del nuovo bene dovesse essere inferiore a quello precedente, la deduzione delle quote residue dell'iper-ammortamento proseguirebbe fino al raggiungimento del costo del nuovo investimento.

La legge di Bilancio introduce altresì un credito di im-

posta del 40% (con un tetto di 300 mila euro) per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie 4.0.

Finanziamento a 60 mesi. La Banca ha deciso di rinnovare il plafond per l'iper-ammortamento, utilizzando il plafond di garanzie del Fondo Europeo per gli Investimenti, estendendo anche alle spese di formazione.

L'accordo con il Fei rientra nell'ambito del programma per la ricerca e l'innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020 e prevede la concessione di una garanzia da parte del Fei su finanziamenti destinati ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione. La percentuale di copertura è fissa e pari al 50% del debito residuo ed è prevista una commissione di garanzia pari allo 0,25% per le Pmi e allo 0,4% per le imprese a media capitalizzazione. Ad oggi, con il plafond Fei la Banca ha erogato oltre 10 milioni.

In dettaglio, il plafond iper-ammortamento è di 20 milioni e prevede la concessione di finanziamenti della durata di 60 mesi fino ad 3 milioni (con garanzia al 50% del FEI), ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi Base 0 + 1,75% e diritti di istruttoria pari allo 0,75% dell'importo del finanziamento. //

«Il plafond prevede finanziamenti a 60 mesi ad un tasso irripetibile»



Paolo Gesa
Resp. Business Unit

La prossima uscita di GdB Industria 4.0 sarà mercoledì 31/1

Alle imprese nel 2017 420 milioni: è record

Banca Valsabbina

BRESCIA. Banca Valsabbina è stata tra i primi istituti di credito a sottoscrivere il "Bando al Via" promosso dalla Regione Lombardia per rilanciare il sistema produttivo. L'iniziativa - ricorda Paolo Gesa, responsabile della divisione Business della banca - finanzia investimenti produttivi. Le aziende potranno beneficiare di un finanziamento assistito da ga-



2017. Anno positivo per impieghi

ranza fino al 70% a valere sul Fondo di Garanzia gestito da Finlombarda e di un contributo in conto capitale concesso da Regione Lombardia (dal 5% al 15% a seconda della dimensione dell'azienda, dell'importo richiesto e della linea di intervento).

La Banca offre inoltre, in collaborazione con un partner specializzato, la consulenza necessaria alla presentazione della pratica, ad un prezzo davvero competitivo. Le imprese clienti hanno già presentato tramite la Banca quasi 10 milioni di investimenti ammissibili al Bando.

Per Banca Valsabbina il 2017 è stato l'anno record delle erogazioni alle imprese. An-

che grazie all'ampliamento della rete commerciale (con aperture su piazze importanti quali Milano, Bergamo, Vicenza, Padova e Modena); ai nuovi prodotti pensati per gli investimenti (si pensi agli incentivi 4.0); alla reattività dei territori dove la Banca è presente; alle condizioni particolarmente attrattive (tassi ai minimi storici); all'utilizzo "massiccio" degli strumenti di finanzia agevolata che hanno consentito di erogare nuovi finanziamenti a medio termine per 420 milioni (+70%) ad oltre 2.000 imprese. Le erogazioni complessive della Banca nel 2017 hanno raggiunto la cifra di 588 milioni, superando gli obiettivi fissati a 500 milioni. //

GDB INDUSTRIA 4.0

In collaborazione con



BANCA VALSABBINA



FASTERNET



SCOPRI DI PIÙ
NELL'AREA DEDICATA
A GDB INDUSTRIA 4.0 SU
WWW.GIORNALEDIBRESCIA.IT

AVVISO AI NAVIGANTI

Giovani e aziende non si incrociano IL NUOVO LAVORO QUALCUNO PRENDA IN MANO LA PALLA

Gianni Bonfadini · g.bonfadini@giornaledibrescia.it

Se chiedete ad una qualsivoglia azienda quale sia il problema più pressante che ha di questi tempi, facile che vi risponda: il personale. Qualificato, specializzato, flessibile eccetera eccetera ma - quasi sorprendentemente - la risposta sarà quella: il personale. Mancano tecnici, specialisti nelle nuove tecnologie, analisti di dati, ingegneri in genere. Discorso essenzialmente focalizzato sulle nuove figure professionali ma, con i dati della crescita che si confermano, il tema pare ormai stia arrivando anche ai livelli meno qualificati. Giovani che non trovano lavoro e aziende che non trovano lavoratori. Il quadro è un po' questo. E questo rischia di essere un limite allo sviluppo, alla crescita, al consolidamento.

Magari è colpa delle scuole, magari delle famiglie che spingono su percorsi scolastici poco richiesti dal mercato (anche se dire oggi cosa chiedersi cosa chiederà il mercato fra qualche anno è un azzardo), magari delle stesse aziende: non è un mistero che le imprese italiane paghino mediamente meno rispetto alla

media europea (e questo vale perlomeno per le figure più qualificate). Poi ci sono quegli altri, tutti coloro che oggi non sono più ragazzi ma che vedono la pensione nel binocolo e che quindi devono stare in azienda per almeno altri 15-20 anni. C'è un tema di qualificazione uno di ri-qualificazione. Che si fa con questi, come li rimetti in pista per i prossimi vent'anni? A chi tocca prendere in mano la palla della nuova formazione? Qualcosa ovviamente dovranno fare le singole aziende (le maggiori), ma sarebbe bene affiancare il tutto con un qualche progetto più ampio. Presto che è...tardi.

Tecnici che mancano e personale da riqualificare Serve un piano